



Pagina severa, certo, anche oggi quella del profeta dove appare evidente soprattutto nelle espressioni finali che questa severità di giudizio e queste segni, che renderanno estremamente difficile e desolata la terra ,non sono per una punizione così gratuita, ma annota il Signore: “Li tratterò secondo la loro condotta, così sapranno che lo sono il Signore”. L'intento era esattamente questo, imparate a conoscerlo quel Dio che vi ha tratto fuori dall'Egitto, vi ha accompagnato nel deserto, imparate a conoscerlo, perché soltanto così dopo troverete in voi la forza di ribadirvi in una fedeltà che Lui merita, ma se andaste sbandati, coltivando riferimenti a ogni idolo che troverete per strada non arriverete mai a conoscere il volto del Signore e allora non scatterà mai in voi la voglia di appartenervi. Come ci aiuta a riflettere una parola come questa, e quanta solennità ha l'invito in pieno cammino di avvento come quello che stiamo vivendo. Comunque a fronte di un'alleanza lungamente disattesa Dio non si è rassegnato, lo abbiamo ascoltato in questo testo mirabile della lettera agli Ebrei. Allora ne rilancio una nuova, un'alleanza non più scritta all'esterno

su tavole di pietra, ma una che va a incidersi nel vostro cuore, nella loro mente, imprimerò nei loro cuori la mia parola, sarò il loro Dio, essi saranno il mio popolo. E questa è la chiamata che si sta rinnovando, oggi, dentro la storia reale che stiamo tutti attraversando, parola e dono che sono sempre disponibili alla libertà di un uomo e di una donna che decidesse ad aprirsi a doni così e ad accoglierli. E Lui il Signore, il mediatore della nuova alleanza, ci dice la lettera agli Ebrei, Lui si farà garante di una fedeltà, Lui accompagnerà il vostro cammino. Uno spunto infine da questa pagina sempre bella, ricca, nella parte finale, annoto solo questo: quando appunto vengono a dirgli tua madre e i tuoi fratelli sono lì fuori e ti cercano, chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Sorprendente risposta, sembrerebbe in prima battuta come una sorta di presa di distanza, ma dopo eccolo lo slargo bellissimo e inatteso: Ecco chi è mia madre e i miei fratelli, perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre”. Quindi la famiglia si è allargata, la novità del vangelo genera una nuova appartenenza, anima una casa rinnovata, dove chiunque fa la volontà del Padre mio può entrare, e non sarà un anonimo, non sarà un numero in più, ma sarà fratello, sorella, madre, occuperà il posto di quelli di casa, di quelli che hanno davvero familiarità grande con Colui che gli ospita. Parole che sempre ci sorprendono, ci commuovono, parole che entrano nel cuore e nella libertà di tanti, oggi ancora, Signore questo cammino di fede aiutalo, sostieni lo, fa che fioriscano segni di vangelo, oggi ne facciamo memoria, bellissimo, che la Chiesa ci ha autorevolmente consegnato nei mesi scorsi, carico di tenerezza e di attenzione, di condivisione e ascolto, di sorriso e di bontà.

26.11.2011

Sabato, II Settimana di Avvento

## Messa del giorno:

### Lettura

*Lettura del profeta Ezechiele 7, 1. 15-27*

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «La spada all'esterno, la peste e la fame di dentro: chi è in campagna perirà di spada, chi è in città sarà divorato dalla fame e dalla peste. Chi di loro potrà fuggire e salvarsi sui monti, genererà come le colombe delle valli, ognuno per la sua iniquità.

Tutte le mani si indeboliranno e tutte le ginocchia si scioglieranno come acqua. Vestiranno il sacco e lo spavento li avvolgerà. Su tutti i volti sarà la vergogna e tutte le teste saranno rasate. Getteranno l'argento per le strade e il loro oro si cambierà in immondizia, con esso non si sfameranno, non si riempiranno il ventre, perché è stato per loro causa di peccato. Della bellezza dei loro gioielli fecero oggetto d'orgoglio e fabbricarono con essi le abominevoli statue dei loro idoli. Per questo li tratterò come immondizia, li darò in preda agli stranieri e saranno bottino per i malvagi della terra che li profaneranno. Distoglierò da loro la mia faccia, sarà profanato il mio tesoro, vi entreranno i ladri e lo profaneranno.

Preparati una catena, poiché il paese è pieno di assassini e la città è colma di violenza. Io manderò i popoli più feroci e s'impadroniranno delle loro case, abatterò la superbia dei potenti, i santuari saranno profanati. Giungerà l'angoscia e cercheranno pace, ma pace non vi sarà. Sventura seguirà a sventura, allarme succederà ad allarme: ai profeti chiederanno responsi, ai sacerdoti verrà meno la legge, agli anziani il consiglio. Il re sarà in lutto, il principe sarà ammantato di desolazione. Tremeranno le mani della popolazione del paese. Li tratterò secondo la loro condotta, li giudicherò secondo i loro giudizi: così sapranno che io sono il Signore».

### Salmo

*Sal 101 (102)*

® *Un popolo nuovo darà lode al Signore.*

Signore, ascolta la mia preghiera,

a te giunga il mio grido di aiuto.

Non nascondermi il tuo volto

nel giorno in cui sono nell'angoscia.

Tendi verso di me l'orecchio,

quando t'invoco, presto, rispondimi! ®

Svaniscono in fumo i miei giorni

e come brace ardono le mie ossa.

Ma tu, Signore, rimani in eterno,

il tuo ricordo di generazione in generazione. ®

Ti alzerai e avrai compassione di Sion:

è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

Questo si scriva per la generazione futura

e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore. ®

## **Epistola**

*Lettera agli Ebrei 8, 6-10*

Fratelli, Cristo ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: / «Ecco: vengono giorni, dice il Signore, / quando io concluderò un'alleanza nuova / con la casa d'Israele e con la casa di Giuda. / Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, / nel giorno in cui li presi per mano / per farli uscire dalla terra d'Egitto; / poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, / anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore. / E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele / dopo quei giorni, dice il Signore: / porrò le mie leggi nella loro mente / e le imprimerò nei loro cuori; / sarò il loro Dio / ed essi saranno il mio popolo».

## **Vangelo**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 12, 43-50*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva agli scribi e ai farisei: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti

peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia».

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Carmelo di Concenedo, 26 novembre 2011